

Uccelli di ghiaccio

di Agnese Galiotto

Nell'affresco **Uccelli di ghiaccio**, Agnese Galiotto ritrae una serie di scene in cui il mondo naturale, popolato da diverse specie di uccelli e paesaggi, è protagonista. Basato su un'antica credenza mediterranea secondo la quale gli uccelli si tuffavano nei laghi ghiacciati in inverno per sopravvivere fino alla primavera, l'affresco che avvolge la sala ci conduce in un viaggio fantastico attraverso foreste, giardini, ghiacciai alpini e barene veneziane.

Entrando, siamo accolti sul lato destro da una vegetazione lussureggiante abitata da piccoli uccelli colorati: tordi, crocieri e lucherini, solo per citarne alcuni. Alcune mani invadono il loro spazio privato, imitando il battito d'ali degli uccelli. Sono le mani degli scienziati che li catturano intrufolandosi brevemente nel loro mondo: catalogano gli animali e poi li liberano. Gli arti ricordano le mani del mosaico di Ravenna (Basilica di Sant'Apollinare Nuovo), che un tempo rappresentavano interi individui che sono stati deliberatamente cancellati dalla storia, lasciando solo le loro estremità a ricordare che un tempo c'erano stati. Le mani dipinte da Agnese Galiotto potrebbero anche servire come semplice monito per ricordare che la presenza umana può scomparire in un secondo, con altre specie viventi che la sovrastano e la ricoprono.

Lasciata la macchia selvatica, ci immergiamo nelle acque fredde di un ghiacciaio in scioglimento con folaghe e gallinelle d'acqua. Questi tipi di uccelli non sono comuni negli ambienti glaciali, ma in **Uccelli di ghiaccio** hanno trovato un modo per preservare la loro specie e sopravvivere, anche se questo comporta il mangiare le loro stesse uova. Mentre in questa scena gli uccelli sembrano isolati, solitari nel bellissimo ma minaccioso paesaggio alpino con una montagna scura che precipita bruscamente nell'acqua azzurra, la presenza umana è suggerita dall'atto di scioglimento dei ghiacci causato dall'accelerazione del riscaldamento globale. Alla fine, ci rendiamo conto che non è l'aspro paesaggio a essere minaccioso, ma la realtà. Molte delle specie di uccelli e altri animali stanno perdendo per sempre il loro ambiente.

Il ghiaccio si scioglie in una laguna colorata, dove l'acqua serpeggia attraverso macchie di terra popolate da stormi di uccelli. Si rifugiano tra i cespugli, scrutano insieme l'orizzonte o nuotano liberamente nell'acqua limpida. Su quest'ultima parete possiamo vedere gli stormi in migrazione che si uniscono in una complessa danza aerea chiamata murmurazione, un'impressionante gesto di aggregazione perfettamente coordinata che gli scienziati non hanno ancora del tutto chiarito. È un ultimo tentativo di rimanere uniti e di affrontare la minaccia dell'estinzione con coraggio collettivo.

Teodora Talhos



Agnese Galiotto

Affresco , 16 metri quadrati

Uccelli di ghiaccio





















